

prattutto coi giuochi del Circo in onore di Conso , Dio del buon consiglio. Durante queste feste non facevansi lavorare nè i cavalli nè gli asini , che si coronavano di fiori.

Dies Ater, giorno malaugurato , 2 gennaio.

Dies Atri, giorni neri e funesti che chiamavansi anche *Nefastos* o *Posteros*. Venivano segnati col carbone a differenza dei giornai avventurosi , che si notavano colla creta , ciò che li fece chiamar *albi*: *Creta an carbone notandi*, come canta Orazio. Dicesi che i Romani abbiano tratto questo costume dagli Sciti , i quali quando andavano al riposo , mettevano nel loro turcasso una freccia bianca , se aveano passato la giornata senza inquietudini , ed una nera , s'era loro avvenuta qualche sciagura.

Divalia o Divali, feste della Dea Angerona , quelle stesse che abbiam fatto conoscere sotto il nome di Angeronali : 21 dicembre.

Dionisiache (le) o le vendemmie , 3 settembre.

Equirie (le) 29 gennaio , 27 febbraio , 14 marzo , 18 aprile , e 13 dicembre , feste in onore di Marte. Venivano particolarmente celebrate con corse di cavalli nel campo di Marte.

Espulsione dei re , il 1.^o giugno.

Fabii (disfatta dei) , 13 febbraio.

Faunali (le) , 5 dicembre in onore di Fauno , cui immolavasi un giovine capro con libazioni di vino.

Feralia (le *Ferali*) ossia la festa de' Morti segnata nel calendario al 18 febbraio: fu essa instituita per render ai Morti gli estremi uffizii , e pacificare i lor Mani , ed è perciò che apparecchiavasi il mangiare sui loro avelli. *Feralia diis manibus sacrata Festa, a ferendis epulis, vel feriendis pecudibus* , dice Festo. Riferisce ad Enea l' origine di questa festività , e di tal sentimento è Ovidio che ne fa la descrizione :

Hunc morem Æneas pietatis idoneus auctor
Attulit in terras, juste Latine, tuas.

Ma Numa ne regolò le eerimonie: essa durava undici giorni , e gli antichi erano persuasi che per tutto questo tempo , le anime dei morti fossero prosciolte dalle